



Home Edicola

Corriere Fiorentino
Edizione di oggiPagina
1 / 12Anteprima
pagineCambia
vista

Zoom

Fullscreen

Cerca

Funzioni

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 2024

| REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Lungarno delle Grazie, 22 - 50122 - Firenze - Tel 055 24825 - Fax 055 2482510 - Email cronaca@corrierefiorentino.it | Distribuzione: Corriere della Sera - Non vendibile separatamente



Col fiato sospeso
Gud rimanda gli esami, si teme uno stop di almeno un mese
di **Tommaso Loreto**
a pagina 8

CorriereFiorentino.it
Gucci a Firenze
«C'è un legame indissolubile»
su **CF.it**
Inquadra con la fotocamera il QR Code e vai sul sito del Corriere Fiorentino



La quinta sede
L'immensa collezione fotografica del Kunst in un nuovo palazzo
di **Chiara Dino**
a pagina 10



OGGI 22°
Meteo
MARTEDÌ 22 OTTOBRE
18°/23°
Venerdì 23
17°/20°
Sabato 24
17°/20°
Domenica 25
15°/21°



CORRIERE FIORENTINO

LA TOSCANA

corrierefiorentino.it

10

Martedì 22 Ottobre 2024 Corriere Fiorentino

Culture



A Palazzo Ramirez Montalvo all'incanto i tesori dello storico antiquario
Pandolfini celebra i suoi 100 anni e mette all'asta le opere di Pratesi

Ci sono sculture (tra le più interessanti per gli estimatori del genere un «Ercole e il leone Nemeo» di Giovanni Baratta a base d'asta di 800.000), dipinti (una «Madonna col bambino e i santi Cosma e Damiano» di Fabrizio Boschi prezzo base 15.000) e poi cassettoni e mobili di raffinatissima fattura. Saranno battuti all'asta domani e dopodomani nella storica sede di Pandolfini a Palazzo Ramirez

Montalvo. Una speciale vendita all'incanto nata per dare seguito a una doppia celebrazione: quella della casa d'aste che compie 100 anni e quella di Giovanni Pratesi, storico antiquario di via Maggio, ideatore e animatore delle prime Biennali di antiquariato che ha deciso di separarsi di ben 300 opere della sua collezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurazione Una fototeca, con 630 mila immagini con celle a temperatura costante e laboratorio di restauro. E poi libri e riviste di arte contemporanea. Apre la quinta sede dell'istituto di ricerca tedesco

Nel nuovo palazzo del Kunst

In breve

● Il Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut, uno dei più antichi istituti di ricerca sulla storia dell'arte e dell'architettura in una prospettiva globale, ha inaugurato la quinta sede a Firenze. In via Gustavo Modena 13, in cui ha trasferito buona parte del suo patrimonio.

● Le altre sedi del Kunst sono: Palazzo Capponi-Incontri (dal 1964), Casa Rosselli (dal 1971), in via Giuseppe Guasti 36-44, Casa Zucari (dal 1987), in via Gino Capponi 22 e Palazzo Grifoni Budini Cattai in Piazza della Santissima Annunziata (parzialmente affittato dal 2009)

di Chiara Dino

Arrivato alla sua quinta sede, inaugurata ieri pomeriggio, il Kunsthistorisches Institut in Florenz rilancia la sua vocazione di centro di eccellenza in città per gli studi di storia dell'arte — e tutte le discipline ad essa correlate — e offre, in un ex palazzo della Regione, 2.400 metri quadri vocati interamente alla ricerca.

Siamo in via Gustavo Modena, a 7 minuti a piedi dalla sede di via Guasti, a qualche isolato di distanza dall'Orto Botanico e dall'Istituto Universitario Europeo con cui frequenti sono i rapporti di collaborazione come quello per la campagna fotografica condotta nel Casinò di San Marco di Palazzo Buonaiuti coordinata da Costanza Carraffa che qui al Kunst dirige la fototeca. Il primus mosen di questa ricerca nasce proprio da questa nuova sede non a caso: il palazzo di via Modena è infatti diventato il contenitore di tutta la collezione fotografica — in digitale e in analogico, negativi e riproduzione — forte di 630.000 fotografie che stanno al primo piano. Un'enormità di materiale che copre «30 anni di storia della fotografia» spiega Carraffa e che è oggetto di studio da parte di ricercatori che arrivano da tutto il mondo.

Il senso di questa nuova sede è il direttore del Kunst, Gerhard Wolf a spiegarcelo: «Qui abbiamo voluto concentrare la fototeca e una parte della biblioteca, quella che raccoglie libri sulla fotografia e l'arte contemporanea ad essa colle-



In via Gustavo Modena 13

L'esterno e l'interno della nuova sede del Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut (KHI) e direttore Gerhard Wolf. «Questo edificio è una promessa e un impegno per il futuro un istituto di ricerca sulla storia dell'arte e dell'architettura inserito in una città del sapere e dell'arte, delle ricche collezioni e presenze di istituzioni fiorentine, nazionali e internazionali» (Niccolò Combi/Sestini)



gata, le riviste specializzate che sono in costante crescita, gli atti dei convegni di settore». Uno specchio della cittadella del Kunst, dunque, vocato a offrire strumenti di ricerca in costante aggiornamento e che è collegata telematicamente alle altre sedi. Particolare attenzione è stata riservata alla conservazione dei negativi fotografici dal 1860 a oggi (55 mila in tutto) per cui sono state allestite due celle, una a temperatura costante di 5 gradi e umidità al 35% e un'altra che, se mantiene lo stesso livello di umidità, vede la temperatura attestarsi sui 15 gradi. Nel piano della fototeca è presente anche un laboratorio fotografico analogico dotato di una camera oscura che viene usato per fare delle lezioni ma anche come sede per restaurare fotografie rare e di pregio.

Siamo al piano sotterraneo le riviste che, spiega il direttore della biblioteca Jan Simane «hanno una disponibilità di spazio per i prossimi 20 anni (l'istituto è abbonato a circa 1.000 riviste di settore ndr.) e sono dotate di un sistema di scaffali con teche che possono essere chiuse con movimento elettrico capace di tenere le riviste in spazi protetti dal fuoco almeno per cinque ore, un tempo sufficiente per qualsiasi incendio». Tutte le opere — e questa è proprio la filosofia su cui si basa il servizio del Kunst riservato come sempre a ricercatori e storici dell'arte — sono a scaffale. Dunque possono essere consultate e scelte per-

Contro gli incendi
Gli scaffali dei periodici sono dotati di un sistema che protegge dal fuoco per 5 ore

sonalmente dall'utente che solo se ha bisogno dell'ausilio di un assistente potrà avvalersene. «Questa modalità di consultazione — è ancora Simane a parlare — consente non solo una certa autonomia agli studiosi ma permette anche di scoprire, magari per caso, nuovi volumi e documenti anche non individuati preventivamente».

Una sezione a se stante è dedicata agli artisti italiani nati dopo il 1890 (c'è anche un fondo speciale sul Futurismo) e alle mostre di artisti italiani contemporanei e alla storia dell'arte generale. Infine all'ultimo piano si concentrano gli Istituti di ricerca dello stesso Kunst. Il primo è quello coordinato da Hana Grindler che in questo momento sta svolgendo una ricerca vocata a individuare le espressioni artistiche nate da gruppi di dissidenti durante la guerra fredda soprattutto nei Paesi dell'Est, con Cecoslovacchia e Russia in primo piano. «Si tratta di una ricerca — spiega Hana Grindler — che ovviamente, partendo da un periodo ben definito, fa luce anche sugli artisti dissidenti contemporanei». Un altro gruppo di ricerca, coordinato questa volta da Anna-Maria Meister, si sta occupando di analizzare gli oggetti di uso comune non solo dal punto di vista del design e dunque della progettazione meramente formale, ma anche nel loro senso politico e sociale. Come e quando sono diventati oggetti di uso comune e che tipo di cambiamenti sociali la loro diffusione implicitamente ha portato.

Il palazzo, acquistato dalla Regione, è stato completamente ristrutturato grazie a un insieme di interventi durati due anni che hanno riguardato tutto l'immobile — dai solai alle facciate sino alle scale che sono state portate al loro assetto originario ottocentesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA